

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



44^a
GIORNATA
NAZIONALE
PER LA VITA
Domenica 6 febbraio 2022



In occasione della 44° Giornata per la Vita propongo una riflessione di Giuseppe Anzani dal titolo:

Macron, l'Ue e l'aborto. Non diritto di sopprimere, ma pieno dovere di giustizia

Il proposito di Macron di introdurre l'aborto nella Carta dei diritti fondamentali della Ue mi sembra una parola, più che erronea, perversa. Non solo perché fa d'una tragedia umana, d'una piaga cruenta un traguardo protetto, ma primariamente perché travisa e tradisce la stessa parola di 'diritto'. Diritto è il

bene, diritto è il giusto, e la sapienza romana da cui discende la civiltà giuridica del mondo lo compendì con le tre grandi parole del Digesto, «vivere onestamente, non far male agli altri, dare a ciascuno il suo». L'aborto fa il male d'un altro, gli toglie ciò che è suo, la vita, è una ingiustizia posta alla radice dell'esistenza. Con quanta cura se n'è cancellata nei dibattiti l'immagine fisica, cambiando persino le parole; o peggio, cambiando il volto stesso del figlio, fatto meno persona d'una persona, quando non un ingombro, un intruso che è ben lecito sloggiare dal grembo (Thomson e seguaci).

Ma sono gli occhi chiusi su quel volto, che spiegano la perversione dialettica dell'aborto-diritto. Persino involontaria, forse, se lo snodo è la parola 'accesso'. Anche Macron ha detto «diritto all'accesso». È una visione del problema già abbozzata e respinta (Rapporto Estrela, 2013), che torna in primo piano, incorniciata da un'aura di sollecitudine sociale. Si dice, appunto, che il 'servizio' sanitario di aborto non dev'essere difficoltoso, ma accessibile a tutte le donne. Si guardano i medici obiettori di coscienza come fossero disertori, da mettere in riga. Nel giugno dello scorso anno il Parlamento europeo ha approvato una Relazione che invita gli Stati membri a «garantire l'accesso universale all'aborto sicuro e legale». Allargando il panorama sui Paesi poveri del mondo, si è talvolta affiancato l'impegno, doveroso e lodevole, di promuovere la salute e la cura della condizione femminile con l'offerta di aborto medicalmente assistito. Una visione dell'aborto come ingrediente della salute sessuale e riproduttiva mette un brivido. Porre l'accesso all'aborto fra i diritti umani sposta il bersaglio: non più neppure il bene o il male dell'atto abortivo, ma semplicemente l'efficienza o inefficienza dell'apparato che vi dà accesso. Se sopprimere un figlio sia un diritto o no, sembra così non far più problema su cui perder tempo: è un'opzione, una variante di scelta, le cui ragioni (che la legge in astratto vorrebbe) non debbono essere adottate. Non più il 'se', ma il 'come'. Il se è già una libertà di suo, il come è un diritto da scrivere.

E invece il diritto o, meglio, i diritti generati dalla maternità, i diritti della madre e del figlio chiedono per giustizia l'approccio contrario. Perché s'affaccia quel pensiero di morte, nella vita d'una madre? Calarsi dentro le ragioni che fanno difficile una maternità e mettono in bilico la vita d'un figlio è dovere sociale. Il diritto di una maternità a rischio di rifiuto, a rischio di rinuncia, per le strettoie, le angustie, le attese inappagate, gli ostacoli pur rimovibili, ma divenuti insuperabili per l'indifferenza sociale e per la diserzione alle promesse d'aiuto, è il diritto a un soccorso efficace per superare le difficoltà. Per il Terzo Mondo, infine, che si vorrebbe emancipare esportando il servizio abortivo, la parola chiave dell'accesso, l'accesso che realizza il primo diritto che è il diritto di vivere, è l'accesso al cibo, all'acqua, ai farmaci, ai beni della terra in modo egualitario e condiviso, molto diverso dall'abituale egoismo rapace dei Paesi ricchi.

Se passo mentalmente in rassegna le dichiarazioni che i popoli del mondo hanno scritto sui diritti umani di tutti, sempre cominciando dalla vita, e penso al proposito odierno di insinuarvi l'accesso alla soppressione della vita, sento più che la rivolta per l'insipienza giuridica il dolore per lo smarrimento di quel miracolo di gioia che è la sponsalità del corpo dell'uomo e della donna per la pienezza della relazione e la fecondità della vita donata. Non vorremmo mai perdere la parola dell'amore, e avere sullo sfondo la parola della morte. Che follia la distruzione del figlio come salute sessuale.



Si mise in cammino

È davvero sorprendente constatare che, la prima apparizione pubblica di Gesù in una sinagoga, si concluda con il desiderio di toglierlo di mezzo. Proprio coloro che - teoricamente - avrebbero dovuto comprenderlo e accoglierlo, sono i primi a apporsi al maestro. Luca, fin dalle prime pagine del suo Vangelo, mette in scena il tema del rifiuto che prefigura l'ostilità di Israele nei confronti di Gesù e del Vangelo. Mi sembra interessante notare che nei primi versetti tutti sono "meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca" e, poco dopo, "tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno". Dalla meraviglia allo sdegno in una manciata di versetti... Sembra proprio un'anticipazione di quello che succederà a Gerusalemme: tutti gridano "Osanna al figlio di Davide" e, pochi giorni dopo, "Crocifiggilo, crocifiggilo". Il cuore dell'uomo è un mistero infinito. Gli abitanti di Nazareth non accettano che Gesù, il figlio di Giuseppe, compia miracoli e guarigioni fuori dal suo territorio. C'è una pretesa egoistica alla base dello sdegno dei suoi compaesani: vogliono l'esclusiva, non accettano che Gesù compia prodigi fuori dal territorio di Nazareth. La risposta del maestro è chiara e, i due esempi biblici riguardanti l'attività di Elia e di Eliseo non lasciano dubbi: Gesù è per tutti, la prospettiva della sua missione è universale, l'altrove è il suo programma. Ci fa bene rileggere questa pagina.

O forse dovrebbe metterci un po' soquadro e farci riflettere seriamente sullo stile delle nostre comunità. L'altrove dovrebbe essere anche il nostro programma pastorale: raggiungere tutti o, almeno, fare in modo che tutti possano essere raggiunti dalla Parola. Ed ancora: andare incontro a tutti, non solo a chi ci sta simpatico, ci è vicino o vive nella nostra stessa frazione o contrada. Stare dove non ci aspetterebbe, come faceva il maestro che non si faceva problemi a stare seduto a tavola con i peccatori o dialogare in pubblico con gente poco raccomandabile. Alla fine vogliono lanciare Gesù in un dirupo, ma Lui, tranquillo, "passando in mezzo a loro, si mise in cammino". Gesù cammina, va, non si stanca, non si spaventa. La buona notizia è per tutti. Non c'è tempo da perdere.

PARROCCHIA SAN LORENZO Abbadia Lariana FESTA DI SANT'APOLLONIA 05-06 FEBBRAIO 2022

- ◆ Festa religiosa popolare risalente all'inizio del sec. XVIII.
- ◆ Alla Santa è attribuito il patrocinio contro il mal di denti.
- ◆ La festa è collegata ad una rinomata fiera.

PROGRAMMA

Chiesa San Lorenzo

◆ DOMENICA 6 FEBBRAIO

ore 8.30 : S. Messa
ore 10.30 : S. Messa Solenne
ore 15.30 : Vespri

"Cucina d'asporto"

◆ SABATO 5 FEBBRAIO

Piatto della tradizione: trippa
Polenta e cotechino (a richiesta con lenticchie)
Assortimento di Torte e dolci casalinghi

◆ DOMENICA 6 FEBBRAIO

Piatto della tradizione: trippa
Polenta e cotechino (a richiesta con lenticchie)
Assortimento di Torte e dolci casalinghi

Orario: dalle 18.30 alle 19.30 di sabato
dalle 11.30 alle 13.30 di domenica

**E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE ENTRO GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO
AL NUMERO 338/87.28.502 DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 21.00**

Ritiro presso il giardino della casa Parrocchiale con ingresso da Via Lungo Lago (lato Chiesa), uscita su Lungo Lago. [Ingresso c/green pass rafforzato](#)

ATTENZIONE: non sono validi come prenotazione i messaggi lasciati in segreteria o inviati via SMS e WhatsApp.

Una vera tradizione non è la testimonianza di un passato concluso, ma una forza viva che anima e informa di sé il presente.

CALENDARIO LITURGICO

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa preceduta dal Rosario per la Vita
10.30 Santa Messa preceduta dal Rosario per la Vita

**Domenica
30 gennaio**

Chiesa Piani dei Resinelli

16.00 Santa Messa

**Lunedì
31 gennaio**

**Martedì
1 febbraio**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

**Mercoledì
2 febbraio**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

**Giovedì
3 febbraio**

Parrocchia San Lorenzo

20.30 Santa Messa per Alexandra

**Venerdì
4 febbraio**

Chiesa di San Giorgio

16.00 Santa Messa

**Sabato
5 febbraio**

Parrocchia Sant'Antonio

17.00 Santa Messa Def. Elisa e Angelo Magatti

Parrocchia San Lorenzo

14.30-15.30 Confessioni

18.00 Santa Messa

**Domenica
6 febbraio**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa
10.30 Santa Messa Solenne per Sant'Apollonia
Def. Zara, Michela, Giovanni, Mara
15.30 Vespri

Chiesa Piani dei Resinelli

16.00 Santa Messa

Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione

Presso la Parrocchia di San Lorenzo
Tutti i sabati dalle ore 14.30 alle ore 15.30



La Giornata per la Vita sarà anticipata a questo fine settimana.

L'appuntamento prevede la recita del "rosario per la vita" sabato 29 gennaio prima della messa prefestiva delle 18 e domenica 30 prima delle celebrazioni eucaristiche delle 8.30 e delle 10.30 nella parrocchiale di San

Lorenzo. Prima e dopo le messe, sia sabato sia domenica, all'esterno della chiesa verranno offerte le primule, fiore simbolo della vita nascente, allo scopo di finanziare i progetti e le attività del Centro di aiuto alla vita a favore delle mamme e delle famiglie con minori in situazioni di difficoltà.

La tradizionale fiera di Santa Apollonia domenica 6 febbraio ci sarà

La decisione definitiva spetterà peraltro alla prefettura. Intanto c'è tempo **fino a giovedì 3 febbraio** per prenotare i piatti della cucina d'asporto. Fermate lo scorso anno dalla pandemia, le bancarelle dovrebbero invece trovare posto quest'anno sul lungolago del paese. L'amministrazione comunale ha infatti programmato



regolarmente la fiera per domenica 6 febbraio e sta inviando in questi giorni la relativa comunicazione agli esercenti. Sta inoltre predisponendo il piano per la gestione dei flussi, già trasmesso alla prefettura di Lecco. "Io sono ottimista - fa sapere il sindaco di Abbadia, Roberto Azzoni - e mi auguro che gli sforzi che stiamo mettendo in campo possano essere ripagati perché è importante provare a ripartire, naturalmente in sicurezza, rispettando la tradizione e dando agli ambulanti, categoria così duramente colpita dalla pandemia, la possibilità di lavorare".